



Enigma marocchino

Descrizione

A diversi giorni di distanza, i fatti di **Ceuta**, la città spagnola in Africa, continuano a fare discutere e ad animare polemiche tra il Centrosinistra e il Centrodestra. Il primo accusa il secondo d'«sciacallaggio sulla pelle di decine di migliaia di disperati e di velleitarismo nella gestione della vicenda, in particolare riguardo alle decisioni su **Schengen**». Il Cdx replica che il Csx sottovaluta, per un buonismo del tutto fuori luogo, i disastri che potrebbe portare un'«invasione improvvisa e su larga scala di clandestini».

Come sempre non prendo posizione. Per² vanto conoscenze approfondite e dirette sul **Marocco** e sulla società marocchina anche per motivi personali. Posso affermare con cognizione di causa che nel Paese africano non esiste alcuna emergenza, tantomeno umanitaria. Si potrebbe dire che i fatti che scatenano migrazioni bibliche meritevoli di solidarietà internazionale si possono suddividere in quattro categorie.

La prima è costituita da catastrofi naturali, come terremoti o inondazioni. Che non hanno colpito, almeno di recente, il Marocco. La seconda sono le guerre, le guerre civili e le rivoluzioni. È vero che da oltre 50 anni c'è un conflitto con il **Fronte Polisario** per il controllo del Sahara ex spagnolo. Ma si tratta di scaramucce ad ambito locale che toccano poco il Paese nel suo complesso. Per il resto, il Marocco è in pace.

La terza è la presenza di regime sanguinari e oppressivi. Il Marocco non sarà (come nessun Paese arabo e/o africano) una democrazia liberale di puro stampo inglese, ma vive una pace sociale, forse superiore a quella di alcuni Paesi occidentali. Il Re è amato per la sua saggezza, moderazione, tolleranza e capacità di mediazione.

Un esempio. La casa reale non ha abolito ufficialmente la **poligamia**, per non creare conflitti con i religiosi. Ma, al momento del matrimonio, come da noi si opta per separazione o comunione dei beni, l'«la donna opta se accettare o meno la poligamia». Risultato: solo una quota marginale dei matrimoni (alcune fonti la stimano addirittura in meno dell'«1%») prevedono la poligamia. Altro esempio di moderazione: c'è formalmente la pena di morte, ma l'«ultima esecuzione risale a 33 anni fa».

La quarta è la miseria, l'«impossibilità di soddisfare i bisogni primari. Dal punto di vista

economico, il Marocco sta attraversando una fase decisamente positiva, con un **Pil** che cresce quasi 3 volte più¹ della media UE. Prendiamo poi, per il livello di vita individuale, come termine di confronto un Paese mediterraneo dell'Unione europea, la Grecia. Il reddito procapite ellenico è 2,5 più¹ volte più alto di quello marocchino. Ma, se consideriamo il potere d'acquisto, alimentari e affitti in Marocco costano la metà rispetto alla Grecia. Quindi un marocchino ha una disponibilità di acquisto di beni primari di poco inferiore a un greco.

Conclusione: in Marocco masse di disperati o di perseguitati non esistono. Non c'è **nessun motivo per fuggire**, concentrate in brevissimo tempo, di decine di migliaia di disperati. E non si può invocare la solidarietà umanitaria. Allora perché è successo tutto questo? Non so dare risposte, e in questo caso non indulgo al complottismo. Lo definirei "Enigma marocchino".

Milo Goj

CATEGORY

1. L'Editoriale
2. Politiche

Categoria

1. L'Editoriale
2. Politiche

Data di creazione

12/08/2026

Autore

goj

default watermark